PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 19 - numero 4013 di venerdì 19 maggio 2017

Le immagini dell'insicurezza: al limite del lavoro in quota

Ancora una volta una scarsa valutazione dei rischi...

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[PO20045] ?#>

Brescia, 19 Mag - Normativamente il lavoro in quota è l'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile ed in tal caso devono essere adottate specifiche procedure di lavoro con conseguenti adempimenti a tutela della sicurezza dei lavoratori. Ciò non vuol dire che se il lavoro si svolge ad un'altezza inferiore a 2 m rispetto ad un piano stabile non è necessario attuare alcun provvedimento di tutela.

Dalla fotografia presentata nelle immagini dell'insicurezza di SICURELLO.no di oggi non è possibile capire se il lavoratore è esposto ad una caduta "sopra" o "sotto" i due metri (probabilmente una questione di centimetri), quello che è comunque molto evidente è il rischio che il lavoratore, addetto alla "casseratura" di alcuni pilastri, sta correndo.



Arrampicato sul cassero stesso, con i piedi sulle "cravatte" di bloccaggio, gli basterebbe poco per una rovinosa e sicuramente dannosa caduta dall'alto.

Ancora una volta una scarsa valutazione dei rischi, delle procedure non corrette o non correttamente applicate e controllate, l'assenza di opere provvisionali, espongono l'addetto (che probabilmente sconta anche una certa incoscienza) verso un limite invalicabile tra equilibro e tragica caduta.

Geom. Stefano Farina, Consigliere Nazionale AiFOS e Responsabile Comitato AiFOS COSTRUZIONI

Fonte: SICURELLO.no : **l'evidenza dei mancati infortuni**.

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

www.puntosicuro.it